Anno XXXVI° — Martedì 20 Maggio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 119

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udino. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Intorno alla crisi del vino

Sulla crisi vinicola in questi giorni si sono dette molte cose, sì a Montecitorio che sui giornali.

Proposte di rimedio a codesta crisi ve ne furono escogitate parecchie, e, come il solito, la maggior parte tendenti ad esigere che il Governo ripari a tutto.

Ciò significa certamente poca cognizione della materia, scarsa energia nel paese, tendenza abituale negli onorevoli, di fare molte parole onde accreditarsi presso gli elettori.

E' un vizio questo della vita italiana di addossare colpe e provvedimenti sempre al Governo, come se questo potesse intervenire in ogni cosa e fare quanto spetta invece di fare ai cittadini.

Il Governo non può e non deve, in simili contingenze, che solamente, favorire, aiutare, assecondare gli sforzi degli interessati, con i mezzi di cui può disporre.

Ed in ciò il Governo nostro pare bene intenzionato. Ma se i produttori di vino, oppressi dalla crisi, non fanno da per loro, la crisi perdurerà inesorabilmente.

Il Governo non può impiantare osterie sociali cooperative, nè tampoco istituire società enologiche, nè cantine sociali ecc. Se questi istituti si credono efficaci per assicurare un maggior consumo di vino, atti ad accreditare il vino buono, genuino, a distogliere i consumatori dalle bevande più o meno adulterate che il disonesto commercio ammanisce al pubblico, tutto ciò deve derivare dall'opera intelligente e solerte dei cittadini.

Però compito del Governo sarà quello di perseguitare efficacemente i falsificatori di vino, ma non soltanto col promulgare una legge, bensì con metter mano ad essa, segnatamente nelle città cintate. E' in queste, più assai che nei Comuni aperti, che si compongono intrugli d'ogni genere, adacquamenti e mille abusi.

Comizii recenti, specialmente nel Piemonte, ove intervennero deputati e senatori e gran numero di viticultori, hanno ripetutamente chiesto al Governo l'abolizione del dazio consumo sul vino.

Ma il Governo ha risposto di non credere, ed a ragione, che l'abolizione di codesto dazio possa tornare di molto giovamento alla viticoltura nostra, in quantochè egli non percepisce che 28 milioni su 100 che vengono esatti dal dazio consumo.

Sono invece i dazii comunali che aggravano il vino, ed i Comuni potrebbero escogitare qualche lenimento su di codesta tassa gravosa.

E poi, se cominciamo a chiedere allo Stato l'abolizione di cespiti d'entrata ad ogni piè sospinto, come mai esso potrà sbarcare il suo lunario?... Al Governo si deve ora, con energia, senza campanilismi, con sentimento puro e disinteressato, chiedere economie radicali, amministrazioni più saggie. Ma torniamo a bomba.

Fra le tante cose pubblicate sui giornali in riguardo alla crisi vinaria, ne abbiamo letto una stupenda su di un giornale agricolo che si stampa a Torino.

Considerato, dall'autore, che la causa principale della lamentata crisi è la sovrabbondanza di produzione (com'è di fatto) avendo l'Italia prodotto nell'ultima vendemmia 43 milioni di ettolitri di vino, mentre per il suo consumo interno e per l'esportazione le bastano 35 milioni, vuole indurre costui i produttori ad accrescere la produzione intensificando la coltura della vite.

Lo scrittore, che deve essere un valente viticultore, dimostra chiaramente che la vite bene scelta, bene governata, e concimata razionalmente, vale a dire, non con solo concime organico, ma aggiungendovi i concimi minerali, diviene di una produttività enorme, così che un ettaro di vigna può rendere facilmente 100 e più ettolitri di vino.

Quindi, seguendo il suo consiglio, anche se in molte fertili pianure si abbandonasse la vite, ma si estendesse sulle colline vinifere d'Italia e sulle pianure adatte, non più 43 milioni di ettolitri di vino, ma potremmo arrivare a 100.

Quell'autore (che ha serbato l'anonima) basa la sua tesi sul costo minore di produzione dell'ettol. di vino mediante la coltura intensiva e bene condotta; per cui il produttore potrà vendere a più buon mercato, ritraendone tuttavia dun lauto guadagno.

Ma il consumo del vino ha un limite; sia egli pure a basso prezzo e buono quanto si vuole, più di quella data misura nessuno può bere. Laonde il rimedio suggerito da quell'agronomo è, come tanti altri, nulla promettente di buoni risultati.

Per parte nostra, fedeli sempre alla specializzazione dei prodotti secondo le varie condizioni di suolo e di clima locali, e di mano d'opera, ci sembra che la vite dovrebbe essere assolutamente abbandonata nei terreni fertili freschi, ed ovunque vegetano bene e danno prodotti assai rimunerativi i gelsi, i prati; i cereali e le piante industriali.

La vite deve essere la coltura principale dei colligiani e delle pianure magre, asciutte, alquanto ciottolose.

Egli è sui colli principalmente, ove si ottengono i vini migliori, i vini più limpidi e profumati, più salaci e frizzanti, che si dovrebbe dare la massima estensione alla vite, sempre però in relazione alle forze del coltivatore, poichè essa abbisogna di continua assistenza, ed in tutte le stagioni.

La vite domanda densità di popolazione, per cui va riguardata come pianta colonizzatrice per eccellenza.

Dove si fa in grande la bachicoltura, la cerealicoltura, la pastorizia e la coltura della barbabietola, quella della vite riesce imbarazzantissima.

In altri tempi, eseguita la potagione non si guardavano le viti che alla vendemmia.

Ma allora anche la pastorizia e la bachicoltura non avevano l'importanza odierna.

Mutate le condizioni in tutte le colture, bisogna mutare, modificare anche l'indirizzo agrario.

E' necessario nel vasto campo agricolo-industriale-commerciale essere opportunisti, flessibili, pronti, non mai tanto irrigiditi e fossilizzati nelle idee vecchie, nelle abitudini e nei metodi che si sono seguiti.

Probabilmente la filossera in unione alla crisi dell'abbondanza del vino, alla peronospora, all'antracnosi, all'oidio, alla cochilys, ecc. determineranno all'abbandono delle viti ovunque la loro coltivazione, a conti fatti, tutto calcolando, non dia un reddito compensativo delle spese e dei danni che arrecano.

Speriamo che la filossera e gli altri malanni faranno scomparire in moltissime campagne l'arborato vitato, il più irrazionale dei sistemi.

Abbandonare la vite!.. Oh! barbaro agricoltore, mi si potrà dire; aggiungendo: perchè mai vivesti mezzo secolo sui campi sfogliando libri e giornali agricoli, per venire ora a spiattellarci una bestialità così ripugnante com'è questa di lasciare una pianta, che voi stesso avete detto, in altri giorni, essere la sua coltivazione la poesia dell'agricoltura?...

Ma noi intendiamo parlare della viticoltura estesa, non già di quella che può servire largamente ai bisogni di famiglia, e di delizia all'abitatore dei campi. Un piccolo vigneto in Enotria è necessario, come non si può fare a meno di un giardino, per quanto piccolo, onde godere la vista ed i profumi soavi di qualche fiore.

Chi non sente nessun trasporto per i fiori, non può essere che ebete o rozzo e selvaggio, insensibile a tutto. L'anima di costui è concentrata tutta nell'epa.

Ho conosciuto però delle anime perverse che dimostravano passione per i fiori, ma forse la perversità sarà stata acquisita dalla asprezza dei casi occorsi, od era anche la passione per i fiori una finzione per farsi credere diversi dalla realtà.

Non è concepibile un agricoltore che non ami le viti. Per quanto si possa essere dediti alla seta, al bestiame, al latte, al grano, alle barbabietole, nessuno vorrà rimanere senza una pergola ed un vigneto.

Questi però non porteranno la crisi che si lamenta.

M. P. C.

Parlamento Nazionale

Seduta del 19 maggio

Camera dei deputati

Pres. del V. P. *Palberti*

La seduta dura dalle 14 alle 17.30 ed è dedicata alle interpellanze ed interrogazioni.

Ricci, interpella il ministro dell'interno per sapere se intenda proporre una legge che rimuova lo impedimento fatto ai comuni di concorrere allo impianto ed al mantenimento delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Giolitti riconosce l'utilità delle cattedre ambulanti, ma non crede pratico di distribuire la spesa fra i Comuni, è prevalentemente provinciale.

Svolgonsi quindi altre interpellanze.

Una pioggia di topi

Telegrafano da Bougle, in Algeria, che un fenomeno dei più strani è avvenuto in quella regione, durante una specie di ciclone che ha percorso la regione cagionando danni enormi.

Nel più forte del ciclone un pioggia di topi si è riversata nel territorio di Beni Ismael.

Gli animali cadevano in tale quantità che i campi in un quarto d'ora ne furono infestati.

Ne furono perfino trovati impalati sui piuoli aguzzi che formano la cinta del giardino dei Kabili.

Non si riesce a comprendere da qual parte quei roditori provengano nè in qual luogo il ciclone ha potuto raccoglierli, sollevati in turbini e trasportati attraverso lo spazio per gettarli sul territorio dei Beni Ismael.

Il numero degli studenti in Italia

Istruzione classica e tecnica

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha pubblicato una statistica molto interessante sugli studenti inscritti alle scuole secondarie in Italia.

Cominciamo dai licei. Ve ne sono 150 di cui 120 governativi e 30 pareggiati Nei licei governativi vi è una popolazione di 11,201 studenti; 10,915 maschi e 239 femmine. In quelli pareggiati vi sono 1822. maschi e 15 femmine; in tutto 1837.

La popolazione totale dei licei è di 13,041 studenti. Divisi per regioni abbiamo 1629 studenti nel Piemonte, 528 nella Liguria, 1210 nella Lombardia, 766 nel Veneto, 805 nell'Emilia, 418 nelle Marche, 149 nell'Umbria, 896 nella Toscana, 870 nel Lazio, 3901 nel Napoletano, 1549 in Sicilia, 290 nella Sardegna.

I ginnasi sono 269: 189 governativi ed 80 pareggiati, con una popolazione di 24,790 studenti nei ginnasi governativi e 7674 nei ginnasi pareggiati: in totale 32,464 studenti. E' una popolazione d'una città media italiana.

Divisa per regioni, questa popolazione dà: 3365 studenti nel Piemonte, 1643 nella Liguria, 3045 nella Lombardia, 1640 nel Veneto, 2132 nell'Emilia, 1130 nelle Marche, 548 nell'Umbria, 2051 nella Toscana, 2132 nel Lazio, 9270 nel Napoletano, 4309 nella Sicilia, 1229 nella Sardegna.

In riassunto, la popolazione delle scuole classiche (licei e ginnasi, governativi e pareggiati) è di 45,505 studenti, di cui 43,918 maschi e 1587 femmine.

Negli istituti tecnici comincia già ad esservi folla. Gli istituti tecnici sono 54 governativi e 18 pareggiati. Il numero degli alunni è di 9665, degli uditori di 2622; in tutto di 12,287.

Di questi 3773 seguivano il primo anno di corso comune, 1692 il corso di fisica matematica, 2785 il corso di commercio e ragioneria, 1204 il corso di agrimensura, 19 il corso di agronomia, 192 il corso industriale, 281 erano uditori ai corsi predetti, e 2341 seguivano dei corsi serali e liberi.

Fra gli istituti ve ne sono alcuni che hanno una popolazione scolastica veramente notevole. L'istituto tecnico di Bergamo ha 174 alunni, 2 uditori e 484 iscritti a corsi serali e liberi; in tutto 660. L'istituto di Genova ha 300 alunni, 5 uditori, 340 iscritti a corsi serali e liberi; in tutto 645. L'istituto di Milano ha 653 alunni, 6 uditori e 249 iscritti a corsi serali e liberi; totale 908. L'istituto di Napoli ha 492 alunni e 9 uditori; ossia 501. L'istituto tecnico di Palermo conta 453 alunni e 11 uditori, ossia 464. A Roma vi sono 541 alunni e 20 uditori. A Venezia 159 alunni, 2 uditori e 259 iscriti a corsi serali e liberi; ossia un totale di 420. L'istituto più popoloso è quello di Torino, sia per il numero elevato degli alunni, che è di 462, e degli uditori,

---

7 Appendice del *Giornale di Udine*

Amor mistico

NOVELLA

di

Iohann von Valvason

Berardo ad Angelica

1 luglio

E' questa l'ultima volta che le scrivo. Io temo che Ella si beffi troppo di me.

Mi dice che io già non amo Ines, e che è inutile pensare a lei! Dice che io l'avrei trascurata, come avvenne per Ianira. Ma lei è forse in relazione con Ines, e la dissuade dal credere al mio amore?... Lei vuole erigersi a madre?

Si ricordi che se perdo Ines per causa sua, io commetterò qualche sproposito. Lei sa che ora serpeggia l'epidemia del suicidio. Tanto a norma. Scusi: la riverisco.

Berardo

Angelica a Berardo

Como, 10 luglio.

Mi trovo quì colla sua Ines. Le mostrai la sua lettera contenente l'epidemia del... suicidio; la quale epidemia fece risorgere da morte a vita la mia amica, che era ammalata, temendo di essere abbandonata da lei.

Io *avevo l'ordine* da Ines stessa di allontanarla dall'uomo che la voleva sua. Io non ho rimorsi. Mi trovo ben contenta di quanto ho fatto, perchè adesso sono certa, che, dopo riuniti, i due sposi... mistici, non si lascieranno più. Perchè è bene intendersi prima. Ines accetterà di essere sua, soltanto alle condizioni da lei imposte alla... morta sposa.

Un sacrificio è necessario per placare l'ombra di Ianira. Ella...

Ines m'interrompe: vuol continuare lei. Cedo la penna. Io ritornerò fra i miei ammalati, per dedicarmi poi tutta a Dio.

Angelica

Ines a Berardo

Supremo bene! Mi sembra che mari e secoli, m'abbiano divisa da te. Che dico?... La morte stessa fu tra noi due. Ma vedi quanto Iddio è misericordioso e giusto?... Pare che ci dia le disgrazie, per farci poi gustare in sommo grado le gioie. Dobbiamo aver sempre fiducia nel Creatore. Tutti siamo su una specie di altalena: chi va giù, chi va su. Non c'è bisogno che gli utopisti spingano questa altalena. Il solo Creatore può e deve fare malcontenti ora l'uno ora l'altro, se vuol accontentare tutti.

Lasciamo dunque che tutto corra secondo il suo destino, e torniamo al nostro amore, che, senza una disgrazia, sarebbe rimasto infelicissimo. Con ciò non voglio dire che s'abbia a godere del male altrui.

Dunque lei mi desidera ardentemente? E crede proprio che per la sua felicità sia sufficiente il parlarmi, il guardarmi, il sapere che io la ricambio di amore sovrumano? Se è così, io potrò dimenticare il mondo intero per lei; ma entrare in casa sua, essere io sua, moglie questo non avverrà mai. Innanzi tutto perchè ho paura della maldicenza: e poi, si ricordi che parte del suo spirito appartiene a Ianira. E impossibile che il suo pensiero non corra ogni istante alla povera morta. Mio, tutto assolutamente mio, lei non potrà mai essere. L'anima di Ianira ci guarda dal cielo; e avrà appreso che quel bacio era puro, e che noi non siamo colpevoli.

Quell'anima, chiamerà ora il suo bene, e Iddio, grande, giusto com'è alla morte dello sposo riunirà le due anime che si giurarono eterno affetto.

Ecco perchè io concederò, fra noi due, soltanto una relazione spirituale, altrimenti da lei detta: — Amor mistico.

Se ciò le aggrada, mi risponda, e sarà suo finchè palpita il cuore di

Ines

Berardo ad Ines

12 luglio

Santa fanciulla! Accetto senz'altro la nostra unione mistica. Mi basta sapere che tu pensi a me, solo. Io adoro i tuoi occhi, la tua imagine, la tua voce, il tuo spirito. Io non offendo la memoria di Ianira, prostrandomi dinanzi ad una vergine su questa terra. E' vietato il suicidio, ma io commetterei quel peccato se mi vedessi respinto da te, bella, superba creazione di Dio.

Perciò lascia al più presto la famiglia in cui ti trovi, poichè io sono geloso di tutto e di tutti, e temo che perfino il vento possa rapirti. Io ti voglio sola, indipendente, in un palazzo, che io rispetterò come un tempio. Io ti cederò parte dei miei beni, in città e in campagna.

Tu abiterai di fronte alla mia modesta casetta, dalla quale io potrò ammirarti a tutte le ore. Dalla tua finestra giungeranno a me le onde del tuo pianoforte e della tua celeste voce, ed io m'inebbrierò a quella musica divina, del Paradiso, e scriverò per te un poema immortale.

Tu, per compagnia, ti sceglierai la tua buona Angelica, la quale, vivente teco, non ti lascierà certo cadere nella noia.

Vola subito al Tempio dell'amore.

Con passione febbrile ti attende il tuo per sempre

Berardo

Ines a Berardo

15 luglio

Niente palazzi, non regali io ti chieggo. Io voglio lavorare. Io continuerò la mia professione nella famiglia che mi accoglie e mi desidera finchè vivo.

Scaccia la gelosia, poichè io non hò amato nè amerò altri che te.

Quando tu vuoi vedermi vicino, ad ogni istante, puoi alloggiare alla *pensione*, presso la nostra villeggiatura.

Durante le notti, immerse nell'azzurro cupo, su questo lago in cui si rispecchia un firmamento ricamato di candide gemme, troverai ispirazione per la tua anima d'artista.

I nostri scritti ci trasmetteranno i nostri pensieri, e noi vivremo di quell'amore che dà vita agli angeli.

Ines

CAPITOLO ULTIMO

Ines e Berardo sono ora di quei mistici sposi, che vedono volare il tempo in estasi soave.

Se mantengono la parola, non avranno mai rampolli.

Una voce dal cielo: — Beati loro!

Mille echi ripetono all'infinito: — Beati loro!

Fine

che è di 14; sia e più per il numero stragrande degli iscritti ai corsi serali e liberi, che è di 580. In tutto l'istituto di Torino ha una popolazione di 1062 allievi.

Gli istituti tecnici sono una delle istituzioni che nella pratica si sono dimostrati più adattabili e pieghevoli alle esigenze dei tempi ed alle condizioni locali. Per questo, mentre il totale degli alunni nel 1873-74 era solo di 3714, salì a 9665, come dicemmo, nel 1900-901; ed il totale degli uditori e degli iscritti ai corsi serali e liberi, da 760 salì a 2622.

Negli istituti nautici (che sono 19) sono iscritti 430 alunni nella sezione dei capitani, 35 nella sezione dei costruttori navali, 319 dei macchinisti, e vi erano poi 46 uditori e 538 iscritti ai corsi praparatorii. In tutto 1369.

Passando alle scuole tecniche si ha un totale di 288 scuole, di cui 189 governative con 27,305 allievi, e 97 pareggiate con 11,029 allievi. In tutto 38,334 allievi, di cui 34,289 maschi e 4045 femmine. Per regioni questo numero è così distribuito: Piemonte 4812, Liguria 2955, Lombardia 6776, Veneto, 2679, Emilia 2934, Marche 1375, Umbria 1080, Toscana 2758, Lazio 2187, Napoletano 6061, Sicilia 4229 e Sardegna 488.

Tra istituti tecnici, istituti nautici e scuole tecniche abbiamo una popolazione di 52,040 studenti, ossia 6536 più che nelle scuole classiche. E questo può essere ritenuto un fenomeno consolante.

L'on. Rigola ricupera la vista

Il *Risveglio* di Biella dà per sicuro che l'on. Rigola, che si trova in cura all'ospedale oftalmico di Torino, comincia nuovamente a vedere, sebbene in modo ancora velatissimo.

Un altro socialista ferito
da repubblicani

Castelfidardo 19. — Per attriti di partito due repubblicani infersero quattro pugnalate ad un giovine socialista.

L'« Avanti » ricorda essere il quarto assassinio di socialisti compiuto da repubblicani in pochi mesi, e domanda al partito repubblicano se senta finalmente il dovere di esprimere parole di esecrazione.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
Furiosa bufera

Ci scrivono in data 19:

Ieri nel pomeriggio per quasi cinque ore imperversò su tutta questa regione una violenta burrasca con pioggia dirotta e ad intervalli con grandine in quantità, con lampi abbaglianti e tuoni rumorosi.

Tanto la campagna che i monti si vedono coperti di uno strato bianco — la temperatura è molto abbassata, la quale è da quasi un mese nulla favorevole alla campagna. Si può immaginare il danno massima colla temperatura di oggi.

DA CIVIDALE
Morto schiacciato — Tombola — Per il riposo festivo — La « diaspis » nel Comune.

Scrivono in data 19:

L'altro ieri nel pomeriggio avvenne qui una grave disgrazia che come eco dolorosa si ripercosse nei dintorni producendo la più viva impressione.

Certo Giovanni Duriavig, detto *Gambusig*, quarantenne, di Tribil di Sotto, conduceva un carro carico di sacchi di granoturco e tirato da due buoi. Quando giunse a circa 50 metri dopo il ponte di S. Leonardo, per lasciare il passo ad un'armenta che veniva dalla via opposta guidò il carro sul ciglio della strada, ma le ruote, avendovi trovato terreno molle, sprofondarono. Il povero uomo per rimettere il carro nella posizione primitiva vi andò sotto colla schiena e mentre faceva sforzi per sollevarlo, i sacchi di granoturco gli si rovesciarono addosso schiacciandolo orribilmente. La morte fu istantanea.

Sul luogo si recarono il brigadiere dei carabinieri di S. Pietro al Natisone ed il dottor Filaferro, medico del comune di S. Leonardo.

Il cadavere venne trasportato nella cappella del cimitero, ed oggi gli vennero tributati i funerali fra la costernazione generale di quegli abitanti.

* *

Si annuncia per il 13 luglio p. v. l'estrazione di una tombola con altri spettacoli a scopo di beneficenza.

* *

Diamo la notizia per primi che domenica prossima, alle ore 5 pom., avrà luogo, per iniziativa dell'Unione provinciale agenti di commercio, un pubblico comizio pro riposo festivo nella sala dell'albergo al Friuli con oratore non ancora designato.

* *

Un decreto del Ministero d'agricoltura, industria e commercio comprende anche il nostro Comune nel numero di quelli infetti dalla *diaspis* dei gelsi e prescrive la cura obbligatoria dei gelsi malati.

DA MANIAGO
Suicidio d'una donna per appiccagione

Ci scrivono in data 19:

A Cavasso Nuovo (Maniago) certa Angela Sarto l'altro giorno salita nella propria camera si appiccava con una cordicella al soffitto.

Accorsi prontamente i famigliari le prodigarono tutte le cure necessarie per salvarla, ma tutto fu invano perchè la povera donna era già cadavere.

Le cause che trassero la Sarto alla sciagurata fine vanno attribuite a dissesti finanziari.

DA CODROIPO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 19:

Oggi il Consiglio Comunale tenne seduta.

Erano presenti 14 consiglieri. Non furono accolte le dimissioni del signor Guido Cigaina da assessore e consigliere.

Furono poi approvati in seconda lettura un prestito di L. 17070.49 per la costruzione del fabbricato scolastico, e la spesa per l'acquisto d'un torello, e fu ceduto in appalto per 200 lire al sig. G. B. Tubaro l'esercizio di pesa pubblica.

In seduta privata il sindaco, Daniele Moro, partecipava al Consiglio la nomina del dott Pietro Buffolo a segretario del Comune di Conegliano. Vari consiglieri sorsero a parlare in favore dell'eletto; si congratularono secolui per la ottenuta nomina, elogiarono nel dott. Buffolo il funziorio colto, intelligente ed attivo.

Il Consiglio infine con voto unanime esprimeva il desiderio che il dott. Buffolo continui a rimanere al posto da lui oggi occupato, ed elevava lo stipendio del segretario a lire 2200.

Il dott. Buffolo in seguito a questa manifestazione di stima da parte della rappresentanza Comunale, credesi si deciderà di restare fra noi.

Alle ore 7 ant. di oggi spirava nel bacio del Signore

DELONGA ANTONIO

fu Giovanni nell'età d'anni 87.

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la sorella, la nuora, i generi, i nipoti ed i pronipoti.

Si omettono speciali partecipazioni.

Orgnano, 19 maggio 1902.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

I maestri della nostra provincia
e i deputati

L'egregio maestro Enrico Fornasotto, di Sacile, presidente dell'*Associazione magistrale friulana*, ha diretto ai nostri onorevoli la seguente lettera che togliamo dalla *Scuola friulana*:

Agli on. signori Deputati:

De Asarta co. Vittorio - Caratti avv. Umberto - Freschi co. Gustavo - Girardini avv. Giuseppe - Luzzatto avv. Riccardo - Monti avv. Gustavo - Morpurgo comm. Elio - Pascolato avv. Alessandro.

Onorevoli!

Da lungo tempo i maestri italiani invocano un lieve miglioramento economico che permetta loro di compiere l'alta e civile missione con dignità e tranquillità.

Credo inutile ricordare a Voi, onorevoli Figli del nostro forte Friuli, la condizione misera e triste in cui si trova la maggioranza quasi assoluta degli educatori italiani, di coloro che devono preparare i futuri destini della Patria!

Voi che vivete della vita dei Vostri collegi elettorali, Voi che spesso e con amore vi informate de' loro bisogni e de' loro desideri, Voi dovrete certamente aver notato la condizione infelice di questi sacerdoti della parola, perseguitari da inesorabile fatalità avversa.

Ora per iniziativa degli on. Rizzetti, Credaro, Molmenti, Brunialti, di Broprasco e Valle Gregorio, sarà sottoposto alla Vostra approvazione un progetto di legge che fissa lo stipendio minimo ai maestri (maschi e femmine) a L. 1000.

A nome dell'*Associazione magistrale friulana* — forte de' suoi 500 soci che recano lustro e decoro a questa amata nostra Terra — io Vi prego, onorevoli Deputati, a voler assecondare la nobile iniziativa del comprovinciale on. Valle, rappresentante della valorosa Carnia.

Farete così un'opera santa e benefica! Nella speranza di ricevere un cenno di benevola risposta, Vi offro i più sentiti ringraziamenti de' colleghi miei.

Colla massima osservanza

Udine, 10 maggio 1902.

Il presidente
Enrico Fornasotto

Vexata quaestio
IL « PAESE »
e le elezioni politiche di Trieste nel 1901

Il *Paese* di sabato scorso annunciando la morte del compianto Carlo Ucekar, il noto capo della democrazia sociale di Trieste, scrive, fra altro:

... ed il suo nome servì alla nota mistificazione dei falsari della stampa locale e di altrove in occasione delle elezioni politiche di Trieste.

Però, è doveroso dirlo, il *Giornale di Udine*, che fu campo a quella mistificazione, riconosce ora che l'Ucekar non combattè mai le aspirazioni del grande partito nazionale.

Noi non saremmo ritornati su questo argomento trito e ritrito, ma vi ci siamo costretti dalla testardaggine del *Paese* che con il suo solito metodo altezzoso ed ingiurioso vuol sostenere una causa sballata e antipatica.

Noi non pretendiamo che il *Paese* dichiari apertamente e francamente di essere incorso in un madornale errore; comprendiamo benissimo che tale pretesa sarebbe fuor di luogo; ma i giornali hanno sempre l'ottima scappatoia del silenzio, e il *Paese* avrebbe dovuto comprendere da lungo tempo che nella questione Ucekar-Todeschini *si trova completamente dalla parte del torto*, e perciò sarebbe stato prudente tacere nient'altro che tacere e nessuno avrebbe più aperto bocca.

Siccome si tratta di una questione di alto e puro patriotismo che tutti, se anche non lo sentono e non lo comprendono, dovrebbero almeno rispettare, crediamo che valga la pena di ricordare i fatti, come realmente avvennero.

* *

Nel gennaio del 1901 avevano luogo le elezioni politiche del quinto collegio di Trieste. Vi erano in lotta tre candidati: il grande partito liberale italiano portava il deputato uscente dott. Attilio Hortis, i socialisti portavano l' Ucekar operaio tipografo e gli slavo-clericali l'avvocato Rybar.

L'on. Todeschini andò a Trieste a sostenere la candidatura dell' Ucekar.

Alcuni giovani di Udine indignati che un deputato italiano si recasse a propugnare una candidatura che aveva l'unico scopo di menomare l'italianità di quella generosa città, aprirono una sottoscrizione a favore della *Dante Alighieri*, aggiungendovi però esplicita dichiarazione che non intendevano punto di fare atto di partigianeria politica, ma semplicemente di protestare contro l'antipatriotico comportamento di un rappresentante della nazione.

Il *Paese* prese a gettare il ridicolo e a insolentire contro il Comitato promotore e i giornali che lo difendevano, e difese a spada tratta il comportamento dell'on. Todeschini.

* *

Ed ora faremo un breve riassunto della lotta politica di Trieste, e della deplorevole intromissione dell'on. Todeschini.

Come abbiamo detto vi erano tre candidati.

Prima che venissero proclamate ufficialmente le candidature, i liberali fecero tutto il possibile per averne una sola, ma nazionale.

Il dott. Hortis era disposto a ritirarsi, e i liberali erano disposti ad accettare anche una candidatura socialista, purchè venisse garantita la difesa assoluta dell' italianità di Trieste.

L'Ucekar diceva che l'italianità di Trieste nulla aveva da temere dai socialisti, ma respingeva la clausola voluta dai liberali. Da parecchie parti ci venne poi assicurato che l'Ucekar in seguito si rammaricò di non essere andato completamente d'accordo coi liberali. Ma torniamo alla lotta elettorale.

Rotte le trattative fra liberali e socialisti, vennero definitivamente proclamate le tre candidature, come abbiamo detto più sopra.

Il Comitato socialista di Trieste invitò l'on. Todeschini a venire a sostenere con un discorso la candidatura dell'Ucekar.

L'on. Todeschini accettò e fece male, perchè prima di andare a Trieste doveva informarsi come realmente stavano le cose, e le più ampie e particolareggiate informazioni poteva ottenerle dai suoi stessi amici dell'Estrema sinistra,

L'appoggio dell'on. Todeschini al candidato socialista fece perdere all'Hortis alcune centinaia di voti ed ebbe per risultato quello che doveva accadere: il ballottaggio fra l'Hortis e l'avv. Rybar, candidato della reazione slavo-clericale che aveva il più o meno segreto appoggio del Governo.

Il ballottaggio offriva però all'on. Todeschini il mezzo di riabilitarsi in parte per il suo antipatriotico intervento nella prima elezione: avrebbe potuto scrivere una lettera agli elettori socialisti invitandoli a votare per l'on. Hortis.

Il deputato di Verona però non scrisse nulla, dimostrando con ciò che a lui importava poco se riusciva eletto a rappresentante di Trieste chi disconosce il carattere italiano di quella città, vorrebbe ridare Roma al Papa, e magari ristabilire la dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto!

L'on. Todeschini andò a Trieste nell'epoca agitata di un'elezione politica, e non ebbe il ben che minimo disturbo da parte della polizia austriaca, mentre l'on. Cavallotti che si era recato colà per mettere in scena un suo lavoro, venne sfrattato con modi bruschi dopo due o tre giorni!

Questa differenza di trattamento usata dalla polizia di Trieste a suo riguardo, e il ricordo dello sfregio villano fatto all' illustre capo dell'Estrema sinistra, avrebbero dovuto bastare per far comprendere all'on. Todeschini (e ai suoi difensori) qual figura antipatriotica ed umiliante per la sua dignità di uomo, di italiano e di deputato, egli aveva fatto a Trieste.

Se avessero conservato il silenzio più profondo, sarebbero riusciti forse... a far obbliare un atto tanto inconsulto e biasimevole!

* *

Ed ora che abbiamo sviscerato tutta la questione delle elezioni politiche di Trieste del 1901, giudichi il pubblico da qual parte stia « la nota mistificazione dei falsari della stampa locale ecc. » come dice il *Paese*.

**

UNIONE ESERCENTI
Esposizione - Fiera

Il Comitato per l' Esposizione - Fiera di bestiame, da tenersi in Udine quest'anno, ebbe la sua prima adunanza, sabato 17 corrente alle ore 13.30 nella sala del Consiglio della Camera di commercio, gentilmente concessa.

Il signor Beltrame, presidente dell'Unione Esercenti, ringraziò i convenuti e li invitò a costituirsi regolarmente in Comitato ordinatore. Fu eletto Presidente il marchese Massimo Mangilli e a Segretario il dott. cav. G. B. Dalan.

Dopo ampia discussione sul programma, alla quale presero parte i signori prof. uff. Petri, Disnan, dott. cav. Romano, Pellegrini, Tomadini, Morandini ed altri, fu ammesso, come massima, che l' Esposizione-Fiera contempli bovini, suini ed animali da cortile.

In quanto ai bovini si stabiliranno premi per gruppi di animali di varia età e sesso, sia esposti da singoli proprietari, sia esposti collettivamente da enti morali, come comizi, circoli, comuni, ecc.

La Giuria potrà accordare anche speciali premiazioni a singoli capi di riproduttori, che fanno parte dei gruppi anzidetti. Sono pure ammessi al concorso giovenche e bovi da lavoro e animali da carne.

Sarà tenuto conto del numero degli animali esposti in ogni gruppo. In quanto all'epoca si lasciò facoltà alla Presidenza per decidere, previo accordi con l'onorevole municipio, e con la Presidenza dell'esposizione 1903, la quale ha deliberato in massima di organizzare per quell'epoca un *festival* il cui introito netto andrà a favore del fondo per l'Esposizione 1903.

Sarebbe preferibile il mese di settembre, e senza definitiva discussione fu invitata la Presidenza a tener conto del giorno indicato dal sig. Morandini, che propose il giovedì 4 settembre.

La quarta gara di tiro a segno
La partenza della squadra Udinese

Questa mattina è partita per Roma, ove rappresenterà la Società udinese di tiro a segno, la squadra prescelta per partecipare alla gara.

La squadra è composta dei signori: conte Filippo Florio, presidente della Società udinese, Sendresen ing. Giovanni, Fabris Angelino, Malignani Arturo, Dal Dan Antonio, Taddio Luigi, Doretti Emilio, Dal Dan Pietro, Cita Ernesto, Cerutti Elia, dall'Oste Antonio, Vittorio Luigi.

Un acquisto del Comune

Il r. Prefetto comm. Doneddu ha autorizzato il Comune di Udine ad acquistare dalla signora nob. Gabriella Meroldi-Lovaria, pel complessivo importo di L. 589.88, portato dalla perizia dell'ufficio tecnico municipale, are 1, e cent. 40 di terreno del n. 3047 in mappa di Udine esterno, per l'allargamento della strada fuori porta Gemona.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A CAPRERA
e commemorazione di Garibaldi in Udine

Presso la Società dei Reduci si riunirono iersera gran parte dei Rappresentanti le Associazioni Cittadine.

Si costituì il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio suddetto e venne decisa anche una Commemorazione ad Udine il 2 giugno.

Venne nominata perciò una commissione esecutiva la quale si occuperà perchè il Pellegrinaggio a Caprera riesca una solenne affermazione d'Italianità per partecipazione di rappresentanti di tutte le classi sociali; e perchè la commemorazione riesca degna di quel Grande.

Ad unanimità venne stabilito di aprire una sottoscrizione per elargire il 2 giugno stesso sussidi ai poveri.

Elezioni suppletive al Consiglio provinciale

Nella prima quindicina di luglio avranno luogo le elezioni supplettive dei Consigli comunali e provinciali.

Nel comune di Udine seguiranno soltanto quelle provinciali perchè le comunali ebbero luogo l'anno scorso.

Diamo l'elenco dei consiglieri provinciali da surrogarsi per anzianità o per morte.

Asquini co. ing. Daniele, Udine II. — Barnaba avv. cav. Domenico, S. Vito al Tagliamento — Biasutti avv. Pietro, Tarcento — Bonanno dott. Osvaldo, Ampezzo — Casasola avv. Vincenzo, Gemona — Concari cav. avv. Francesco, Spilimbergo — Cucavaz cav. dott. Geminiano, Cividale — Da Pozzo avv. Odorico, Tolmezzo — Deciani nob. dott. Antonio, Tarcento — Deciani nob. dott. Francesco, Udine II — Gabrici cav. Giacomo, Cividale — Gonano Giovanni, S. Daniele — Grassi Antonio Candido, Udine I — Mantica nob. comm. Nicolò, Udine II — Marsilio cav. Federico, Tolmezzo — Morgante cav. dott. Alfonso, Tarcento — Milanese comm. dott. Andrea, Latisana — Moro dott. Antonio, Palmanova — Monti nob. avv. Gustavo, Pordenone — Luzzatto cav. Ugo, Palmanova, — Policreti dott. Carlo, Aviano — De Pollis nob. avv. Antonio Cividale — Di Prampero co. comm. Antonino, Udine I — Quaglia cav. avv. Edoardo, Tolmezzo — Querini nob. dott. Giovanni, Pordenone — Rainis avv. Nicolò, S. Daniele — Roviglio cav. ing. Damiano, Pordenone — Stroili cav. Daniele, Gemona — Zoratti ing. Lodovico, Udine II.

Per la democratizzazione delle leggi. L'egregio avvocato Luigi Gasparotto di Sacile, ora stabilito a Milano, pubblicherà quanto prima un suo lavoro sul *riposo festivo*, al quale premette una *prefazione*, già pubblicata da un giornale di Milano.

La *prefazione* è scritta con molta vivacità e tende a provare come finora alle nostre leggi (abbiano bensì collaborato gli uomini della scienza, ma non siano stati mai chiamati a emettere il loro parere gli uomini pratici, cioè quelli che sono i più interessati alla materia che si vuol legiferare.

Il giovine avvocato sacilese ha perfettamente ragione; ora attendiamo il *riposo festivo* che certo sarà opera che farà onore al suo ingegno.

Società d'Arti e Mestieri. Dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio pervenne a questa Scuola la Notificazione di un *Esame di concorso* per l'ammissione di 25 allievi alla I. Classe della R. Scuola macchinisti per l'anno scolastico 1902-1903, emanata dal Ministero della Marina.

Fra le scuole, i cui allievi possono prendere parte al concorso, è annoverata nella Notificazione suddetta anche la Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Le condizioni del concorso sono specificate diffusamente nella notificazione stessa, di cui una copia è ostensibile, per norma degli interessati, presso la Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri.

Gli esami avranno luogo in settembre a Spezia e quindi a Napoli; in ottobre a Venezia (art I. delle disposizioni generali.

Ringraziamento

Ad un prepotente bisogno del cuore attribuisca, egregio dottor Pitotti, queste righe di grazie, per le delicatissime cure ch'Ella usò alla nostra cara, nella lunga e penossima malattia.

Con gratitudine anche, ricorderemo sempre come Ella tre anni or sono, quando la poveretta era aggravatissima, abbia messo in opera con intelligente assiduità, con pazienza affettuosa, ogni risorsa dell'arte al punto di conservarla ancora al nostro affetto.

Ed ora, se tanto tesoro di attenzioni Sue, non valsero per l'età e per la forza del male a protrarre quella cara Esistenza, nullameno il sollievo ch'Ella portò giornalmente a quella poveretta, ci resterà per sempre nella memoria.

Sorelle Marinoni

Morte improvvisa
al collegio Arcivescovile

Una grave disgrazia ha messo questa mattina lo scompiglio ed il più doloroso stupore nel Collegio Convitto Arcivescovile di Udine, diretto dai padri stimmatini.

Nel suo lettino fu trovato morto il bambino dodicenne Luciano Carlini di Villanova presso Gradisca.

Ieri sera il poverino, vispo ed allegro come sempre, andò a letto all'ora solita senza accusare il ben che minimo disturbo.

Nessuno dei prefetti che sorvegliano i convittori, nè alcuno dei compagni che numerosi sono riuniti nel vasto dormitorio, si accorse durante la notte di nulla di anormale nè udì alcun gemito.

Il povero bambino, d'indole dolcissima e vivace, amato dai superiori e dai compagni, apparve sempre sano e robusto.

D'urgenza fu chiamato dal direttore del Collegio, il medico dott. Murero, il quale non potè che constatare la morte avvenuta presumibilmente verso l'una antimeridiana.

Sulla causa del decesso il medico, non ha potuto pronunciarsi in via assoluta, ma pare trattisi di paralisi cardiaca.

Come è stabilito per legge, il dottor Murero fece immediato rapporto del fatto al R. Pretore del I Mandamento per le constatazioni del caso.

Figurarsi il dolore della povera famiglia quando riceverà la tremenda notizia.

I funerali delle vittime di Gemona. Questa mattina alle 7.30 ebbero luogo a Gemona i funerali delle tre infelici vittime del disastroso ciclone di domenica.

Riuscirono veramente solenni.

Il corteo era interminabile.

Generale e sincera la manifestazione di rimpianto.

Adesione ad una festa. Domenica venne inaugurato a Padova il vessillo dell'Associazione monarchica Vittorio Emanuele III.

Alla patriotica solennità, splendidamente riuscita, avevano aderito anche il senatore di Prampero e l'on. comm. E. Morpurgo.

Il discorso d'occasione venne tenuto dall'on. prof. Panzacchi.

Il nuovo maggiore dei R. R. Carabinieri. Leggiamo con piacere e riportiamo dall'*Ordine* (Corriere delle Marche) di Ancona:

« Il nostro maggiore dei R.R. Carabinieri cav. Paolo Aviena è stato traslocato in Udine.

La cittadinanza ha appreso con vivo dispiacere la partenza dell'egregio ufficiale, che per le sue rare qualità di mente e di cuore, per il tatto squisito accoppiato alla più corretta osservanza dei doveri del suo officio, aveva saputo conquistarsi le generali simpatie.

Nella nuova residenza lo seguono i nostri più vivi auguri ed il ricordo affettuoso di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo. »

Il cav. Aviena, già ufficiale dei corazzieri, fu alcun tempo capitano della *benemerita* a Rovigo dove pure si acquistò simpatie e amicizie.

Il maggiore cav. Aviena non è ancora giunto a Udine, ma siamo lieti che lo preceda una fama tanto lusinghiera.

RECLAMI, LAGNI, DESIDERI
Il lavatoio rimpetto via Castellana

Ci scrivono:

Anche nel lavatoio posto rimpetto via Castellana il fondo è troppo basso. Giorni sono mancò poco che una povera donna vi rimanesse annegata per questo inconveniente; ma per fortuna le sue grida fecero accorrere gente che la salvarono.

Si chiede perciò al municipio che provveda anche per il lavatoio di via Castellana come ha provveduto per quello di porta Villalta. *Speranza*

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 20 ore 8 Termometro 10.4
Minima aperto notte 6.9 Barometro 743
Stato atmosferico: vario Vento: N E
Pressione: leg. crescente Ieri: vario
Temperatura massima 18. Minima 7.8
Media 12.695 Acqua caduta m.m. 0.5

NOTE SPORTIVE

Ciclismo
Mayor Taylor
vincitore altre due volte

Due nuovi trionfi coronano l'inizio dell'annata ciclistica del famoso corridore mondiale. Il 13 maggio a Maestricht nel match contro il campione d'Olanda *Meyors*, il corridore negro vinse tre volte, entusiasmando gli spettatori pel suo splendido stile.

Il 15 maggio ad Arras nel match contro Grogna (belga) e Bourotte (francese) trionfò pure tre volte destando enorme successo. Fra poco correrà a Berlino, ove avrà avversari terribili quali *Arend, Meyas Huber, Leidl, Grogna, Bixio, Ferrari.*

Il record dell'ora battuto da Robl

A Parigi, nel velodromo *Parc des Princes*, martedì scorso *Robl* battè il record dell'ora, allenato da un tandem a motore, coprendo *72 Kilometri e 560 metri.*

Fra poco si farà la corsa dell'ora sul velodromo di *Buffalo* fra i tre recordmens *Tom Linton* (inglese) *Robl* (tedesco) e *Bonhours* campione francese.

Certamente anche il nuovo record verrà battuto e si raggiungeranno i 75 chilometri, qualora gli allenatori funzionino bene.

Caduta mortale di Mac Eacheru

In America, a *New York*, mentre il celebre corridore Mac Eacheru, stava allenandosi in pista dietro un tandem a motore, che filava a 70 chilometri all'ora, si spezzò a questo repentinamente la catena. L'infelice corridore non potè evitare la collisione e fu proiettato violentemente in aria e sbalzato contro lo steccato.

La percossa fu tale che, venti minuti dopo, spirava. *A. d. R.*

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
UN DRAMMA D'AMORE
Tenta d'uccidere l'amante e poi di suicidarsi

Udienza antimeridiana del 20 maggio

Presidente cav. Sommariva.; Giudici avvocati Sandrini e Cosattini.

P. M. il sostituto procuratore generale cav. Specher, Cancelliere Febeo.

Difensore avv. Caratti.

Testi d'accusa 4, di difesa 4.

Oggi è cominciato davanti la Corte d'Assise del Circolo di Udine, un processo che è l'epilogo di un dramma d'amore che per poco non costò la vita a due amanti.

Colui che comparve davanti ai giurati è certo *Deotto Giuseppe* fu Giovanni d'anni 23, muratore, di Verzegnis (Tolmezzo) *accusato*:

I. del delitto previsto dagli articoli 364 e 366 N. 2-62 Cod. Pen., per avere in Verzegnis nel 31 ottobre 1901, a fine di uccidere e con premeditazione, esploso a brevissima distanza contro Cella Luigia una rivoltella carica a piombo che per circostanze indipendenti dalla volontà di esso Deotto non la uccise, essendosi però da una parte compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto ed avendo per mera accidentalità la designata vittima riportato soltanto delle lesioni che le cagionarono malattia per giorni 36.

II. della contravvenzione prevista dagli art. 464 C. P. 16-20 della legge di P. S. per avere nel giorno suindicato portata fuori della propria abitazione una rivoltella senza licenza.

Ecco come avvenne il fatto:

Il Deotto amoreggiava con una bella sua compaesana, certa Luigia Cella, la quale però durante la di lui permanenza all'estero, pare abbia trovato un successore.

Il Deotto, rimpatriato, fu oltremodo addolorato di questo abbandono e la sera del 31 ottobre 1901, chiesto ed ottenuto un abboccamento colla Luigia, dopo averle invano chiesto di ridonargli il suo amore le esplose due colpi di revolver che la ferirono alla mano e all'avambraccio.

Dopo di ciò il Deotto rivolse l'arma contro se stesso ma non riuscì nell'intento di uccidersi.

Su questo dramma passionale i giurati pronuncieranno oggi stesso il loro verdetto.

Sul processo Musolino

Dalla ben nota Rivista *Minerva* (anno XII N. 23) togliamo il seguente brano, pepato, ma giustissimo:

« Continua lo spettacolo oramai nauseante del processo Musolino. Gli avvocati difensori, che sono legione, fanno a gara a mettersi in mostra l'uno più dell'altro; quindi incidenti, scatti a freddo, esagerazioni, proteste, teatralità ridicole e meschine. E con che tono parlano al presidente! Si direbbe che essi, i quali, dopo tutto, rappresentano una canaglia di bandito, sono i padroni; e che padroni! Se il nostro Codice di procedura disarma in questo modo i magistrati davanti alle ciarle e alle prepotenze degli avvocati da Corte di Assise, è gran tempo che lo si riformi. Vorrei vedere codesti signori, che hanno sempre piena la bocca dei sacri diritti della toga, in un tribunale inglese o degli Stati Uniti, dove veramente il magistrato è circondato dal rispetto di tutti ed è armato di quella forza che l'amministrazione della giustizia deve avere! Alla prima parola poco misurata, al primo atto o al primo gesto di poco rispetto, il giudice li metterebbe tutti alla porta e li multerebbe in modo tale che se ne ricorderebbero per tutta la vita. Solamente da noi avvengono queste buffe teatralità, e sono, diciamolo francamente, una vergogna ».

Precisamente così: ma in Italia chi mai si incarica di simili miserie, per affrettare una riforma che tolga tanti sconci, primo fra tutti quello che un ricco od una persona celebre.... come Musolino, possa chiamare alla sua difesa cento avvocati.... ?

IL PROCESSO TRIVULZIO-TODESCHINI

Il processo Trivulzio contro Todeschini che pochi giorni or sono doveva discutersi davanti alla Corte d'Appello di Venezia ed era stato rinviato, venne fissato per il 14 giugno p. v.

LA IV GARA NAZIONALE DI TIRO A SEGNO
A ROMA

Ieri, malgrado il vento impetuoso, il campo della Farnesina fu frequentatissimo.

Alla mattina, mentre si procedeva al tiro, un segnale improvviso di tromba fece cessare immediatamente il fuoco.

Un ragazzo di 10 anni, eludendo la vigilanza delle sentinelle, era riuscito incautamente a penetrare nel declivio del monte ove è il parapalle. Il ragazzo fu consegnato ai genitori.

ULTIMO CORRIERE

Un attentato contro il governatore di Wilna

Pietroburgo 19. Alla mezzanotte di ieri a Wilna mentre il governatore Wahl usciva dallo spettacolo del circo, un individuo gli si avvicinò tirandogli due colpi di rivoltella alle spalle. Il governatore restò ferito alla mano sinistra ed al piede destro.

Il pubblico si impadronì dell'aggressore che, gettato a terra, sparò un terzo colpo. La polizia lo arrestò. Disse di chiamarsi Hirsch Zakert.

IN SPAGNA
Dimostrazione ad Irun — Il complotto anarchico.

Ad Irun domenica durante le feste reali fu issata la bandiera nazionale abbrunata.

Interpellato dal prefetto il sindaco risposè che gli abitanti avevano così agito in causa della catastrofe della Martinica.

Poscia fece levare la bandiera.

Il prefetto deferì il sindaco al tribunale.

* *

Il giudice continua l'istruttoria sulla scoperta del complotto anarchico. Gli arrestati continuano a mantenere il segreto. Il giudice li interrogò tutti.

Varie versioni circolano, ma nulla si sa di positivo, poichè l'autorità giudiziaria conserva assoluto riserbo.

L'eruzione alla Martinica
Anche Fort de France sarebbe distrutta

Fort de France (Via New York) 19. Fumo e fitta polvere sortono continuamente dal cratere di Mont Pelée.

L'eruzione fu particolarmente violenta ieri. Durante lo sbarco del personale incaricato di fare ricerche, la cenere cadde sopra di esso.

Londra 19. Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Fort de France dicente che durante tutto il pomeriggio cadde polvere vulcanica formando un fitto strato sulla città.

Grande numero di abitanti si rifugiò a bordo del piroscafo inglese *Nadiana.*

Se la pioggia di cenere continuasse, la situazione diventerebbe grave.

Si dice che la città di Santa Maria sia rimasta preda delle flamme.

Per ora è impossibile avere conferma della notizia.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Nelle scuole elementari
Contro i ritardi degli alunni

A frenare la deplorevole e dannosa abitudine di nuovo invalsa negli alunni delle civiche scuole di presentarsi alla mattina nei rispettivi Istituti con forte ritardo, dispongo che sia integralmente applicato quanto prescrive l'art. 50 del Regolamento scolastico municipale 10 gennaio 1902. « Nel quarto d'ora che precede il cominciamento delle lezioni tutti gli alunni devono trovarsi nella scuola. Trascorsi dieci minuti dal segnale d'ingresso nessuno vi sarà ammesso senza la permissione del Direttore locale. » Trascorso questo termine verrà chiusa la porta dello stabilimento e non saranno più accettati gli scolari i quali non vengano accompagnati da persona che giustifichi l'avvenuto ritardo. Non saranno però esclusi gli alunni che per la prima volta siano caduti in tale mancanza, nel qual caso le famiglie dovranno essere avvertite delle conseguenze a cui sarebbero esposti i loro figliuoli ove il fatto avesse a rinnovarsi.

L'assessore
f. *Franceschinis*

La vedova Cortelasis-Marcotti, i figli Giuseppe, Raimondo, Teresa, Giulio ed Angiola Maria, il genero, e le nuore, i nipoti ed i parenti partecipano la morte del loro amato

Pietro Marcotti fu Giuseppe

avvenuta oggi in Persereano di Pavia d'Udine.

Udine, 19 maggio 1902.

La salma sarà trasportata a Udine per essere deposta nel tumulo di famiglia e arriverà alla barriera Porta Aquileia alle ore 9 e mezza di mercoledì 21 corrente.

Alla famiglia Marcotti presentiamo sincere condoglianze per la gravissima sciagura dalla quale venne colpita.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato e non profumato **in apposita elegante scatola.**

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e *La Saison* sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno *La Stagione* e *La Saison*, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 30 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8 —	4 50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del *Figurino dei bambini* è unito « Il Grillo del focolare », supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. 5 — Semestre L. 3

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di: Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi e **GRAND PRIX PARIGI 1900**

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna e Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i caffè, a tutti gli alberghi ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute, e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'ACQUA naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi.

LABORATORIO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

con deposito: Droghe — Colori — Medicinali — Specialità farmaceutiche e industriali
Cera lavorata — Articoli per enologia — Disinfettanti per Bachicoltura

FRANCESCO MINISINI

(UDINE)

SPECIALITÀ

Copioso assortimento colori e oggetti per pittura — Colori per tavolozza e per le varie arti

Assortimento generale di oggetti per fotografia

Premiata Fabbrica Liquori - Conserve con Deposito Vini esteri sceltissimi

FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO

indispensabili per una efficace cura del sangue

EMPORIO

d'oggetti di gomma per l'industria e l'ortopedia — Prodotti chimici per l'agricoltura
Concimi — Disinfettanti ecc. — Tubi per travasi e per pompe peronospora
Lastre gomma.

Assortimento profumerie igieniche nazionali ed estere
Saponi profumati e medicati

METALLI

Oro — Argento — Alluminio in foglie e in conchiglie — Assortimento bronzi
Smalto Inglese « Blundell » — Smalto chinese

DEPOSITO ESCLUSIVO DEL RINOMATO SMALTO

RIPOLIN

(Specialità della Casa *Lefranc e C.* di Parigi) il di cui uso ha dato risultati splendidi.

Carburo di calcio specialità per lampade da bicicletta

DEPOSITO PERMANENTE BENZINA OLII E GRASSI DEL TOURING CLUB ITALIANO

PREMIATA MACINAZIONE PROPRIA

di colori per le varie arti ed industrie.

SOLFO E SOLFATO DI RAME

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissim

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste (da Cormons) 7.32*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15 42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Casarsa	*a Spilim*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine R.A.*	*S.T.*	Arrivi *a S.Daniele*	Partenze *da S.Daniele*	Arrivi *Udine S.T.*	*R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

TINT. ASSENZIO MANTOVANI

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Gerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti